



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia dell'Abruzzo
Aggiornamento congiunturale

L'Aquila novembre 2016

2016 | 35



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia dell'Abruzzo

Aggiornamento congiunturale

Numero 35 - novembre 2016

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di L'Aquila della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di Pescara. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2016

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di L'Aquila

Corso Federico II 1, 67100 L'Aquila

Telefono

0862 48791

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 31 ottobre 2016, salvo diversa indicazione

INDICE

LA SINTESI	5
L'ECONOMIA REALE	6
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	7
Le costruzioni e il mercato immobiliare	8
I servizi	9
Il mercato del lavoro	10
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	12
Il finanziamento dell'economia	12
La qualità del credito	15
Il risparmio finanziario	15
APPENDICE STATISTICA	17

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

LA SINTESI

È proseguita la fase di moderata ripresa

Nei primi mesi del 2016 è proseguita in Abruzzo la fase di moderato recupero dei livelli di attività produttiva. Nell'industria manifatturiera gli ordini hanno registrato un'espansione sia nella componente estera sia in quella interna.

A essa si è accompagnato un aumento delle vendite e della produzione che, in linea con la tendenza osservata negli ultimi anni, è stato più pronunciato per le imprese di maggiore dimensione. Secondo le nostre indagini, le imprese industriali della regione hanno generalmente rispettato i programmi di investimento prefigurati all'inizio dell'anno. Tra le aziende che hanno rivisto la spesa programmata è prevalsa la quota di quelle che hanno apportato modifiche al rialzo. Le previsioni per il 2017 confermano il permanere di un atteggiamento moderatamente espansivo.

Nelle costruzioni l'attività produttiva continua a essere frenata dalla debolezza degli investimenti in nuova edilizia residenziale, sebbene si osservi una ripresa delle compravendite di immobili. Nel terziario, indicazioni di un consolidamento della ripresa provengono dai comparti del turismo e dei trasporti e dalle immatricolazioni di nuovi autoveicoli.

Le esportazioni hanno accelerato

Le esportazioni di beni hanno accelerato, sospinte dal consolidamento della domanda nei paesi della UE e dalla ripresa delle vendite negli Stati Uniti e nei paesi asiatici. La dinamica espansiva ha riflesso principalmente il contributo del comparto dei mezzi di trasporto. Si è inoltre rafforzata la crescita nei principali settori a elevata tecnologia.

L'occupazione è aumentata

Il numero di occupati è cresciuto a un ritmo in linea con il dato medio nazionale, riflettendo anche gli effetti delle misure adottate dal Governo in tema di decontribuzione e di riforma del mercato del lavoro. Il miglioramento della domanda di lavoro in regione ha favorito un ulteriore calo del ricorso alla Cassa integrazione guadagni e la riduzione del tasso di disoccupazione.

Le condizioni creditizie sono migliorate

I prestiti bancari sono cresciuti, riflettendo l'espansione del credito alle famiglie e, tra le imprese, dei finanziamenti a quelle di maggiori dimensioni. Le condizioni di offerta del credito hanno registrato un ulteriore allentamento, in particolare con riferimento ai tassi di interesse praticati dalle banche. La qualità del credito ha mostrato segnali di miglioramento, sebbene l'incidenza delle nuove sofferenze continui a collocarsi su livelli superiori al dato medio nazionale. Nell'allocazione del risparmio finanziario, le famiglie hanno continuato a privilegiare le forme più liquide e i fondi comuni di investimento.

L'ECONOMIA REALE

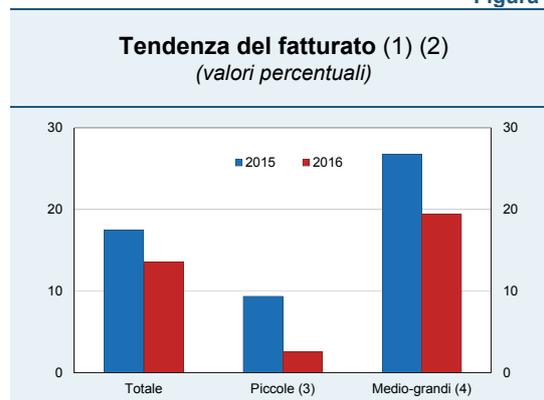
L'industria

Nei mesi di settembre e ottobre le filiali della Banca d'Italia hanno condotto il consueto sondaggio presso un campione di circa 110 imprese industriali della regione con almeno venti addetti. Sulla base dei risultati delle interviste, circa il 35 per cento degli imprenditori ha segnalato un fatturato in aumento nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2015, a fronte del 25 per cento circa che ha segnalato una riduzione; come nel 2015, l'andamento delle vendite è stato significativamente migliore per le imprese medio-grandi (fig. 1).

Tali risultati sono confermati anche dall'indagine trimestrale del Centro regionale di studi e ricerche economico sociali (CRESA), condotta su un campione di circa 420 imprese con almeno dieci addetti. Nel primo semestre la produzione industriale è mediamente aumentata del 6,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (4,8 per cento nella media del 2015; fig. 2 e tav. a1); le imprese con più di 250 addetti hanno fatto registrare un'espansione più sostenuta (11,2 per cento).

In particolare, la crescita dei livelli di attività ha riguardato i comparti dei mezzi di trasporto (12,7 per cento) e metalmeccanico (7,9 per cento).

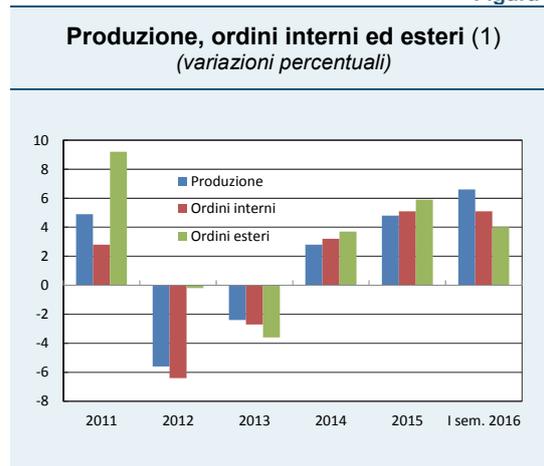
Figura 1



Fonte: Indagini della Banca d'Italia sulle imprese; rilevazione di marzo-aprile e settembre-ottobre.

(1) Saldo percentuale tra la quota di imprese che hanno segnalato un aumento del fatturato e la quota di quelle che hanno indicato un calo. – (2) Dati ponderati per il numero di imprese e riferiti ai primi tre trimestri dell'anno. – (3) Imprese tra i 20 e i 49 dipendenti. – (4) Imprese con almeno 50 dipendenti.

Figura 2



Fonte: elaborazione su dati CRESA.

(1) Media delle variazioni trimestrali sul periodo corrispondente.

Nel sondaggio della Banca d'Italia, le attese degli imprenditori sull'evoluzione congiunturale a breve termine appaiono in prevalenza positive; oltre un terzo degli imprenditori prevede un aumento degli ordini su un orizzonte di sei mesi, a fronte di circa il 10 per cento che ne segnala una riduzione. Il saldo positivo è più ampio tra le imprese prevalentemente orientate verso i mercati esteri.

L'andamento dell'accumulazione di capitale conferma i segnali di ripresa emersi nel corso del 2015. Circa il 70 per cento delle imprese ha dichiarato di rispettare i programmi di acquisto di beni strumentali per l'anno in corso, mediamente previsti in aumento all'inizio dell'anno; il 20 per cento circa ha indicato una revisione al rialzo della spesa preventivata. Le previsioni per il 2017 indicano il permanere di un atteggiamento moderatamente espansivo; rimane positivo il saldo percentuale tra il numero di imprese che prevedono un incremento degli investimenti e di quelle che ne prevedono un calo.

Nell'anno in corso la redditività delle imprese è rimasta sostanzialmente sugli stessi livelli del 2015, con una percentuale di imprese che prevede di chiudere l'esercizio con un utile di bilancio prossima al 70 per cento, a fronte di poco più del 20 per cento che indica una perdita.

In base ai dati Infocamere-Movimprese, a fine giugno erano attive in regione circa 12.600 imprese dell'industria in senso stretto, in calo dell'1,1 per cento sui dodici mesi (tav. a2).

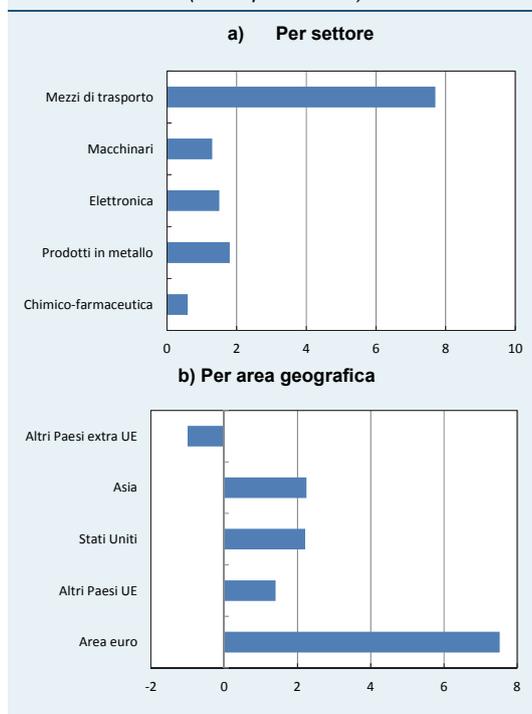
Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2016 le esportazioni di merci hanno accelerato (tav. a3).

In termini nominali, sono aumentate del 13,6 per cento sul periodo corrispondente (7,3 nel 2015), a fronte della sostanziale stazionarietà rilevata nel Mezzogiorno e in Italia. Più della metà della crescita delle esportazioni è attribuibile al comparto dei mezzi di trasporto, le cui vendite all'estero sono cresciute del 16,0 per cento, un ritmo analogo a quello registrato nel 2015 (fig. 3 e tav. a3). È inoltre proseguito il vivace recupero nel comparto dei computer e delle apparecchiature elettroniche e si è rafforzata la ripresa delle esportazioni nel farmaceutico. Le esportazioni di macchinari e di prodotti in metallo sono tornate a crescere, mentre è continuata la flessione nei comparti del tessile e abbigliamento e

Figura 3

Principali contributi alla crescita dell'export (1) (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

dei mobili.

Le esportazioni sono state principalmente trainate dall'andamento delle vendite nei Paesi dell'Unione europea, cresciute dell'11,4 per cento (fig. 3 e tav. a4). Tra i paesi extra UE è proseguita la crescita delle esportazioni verso gli Stati Uniti e sono tornate ad aumentare le vendite nei paesi dell'area asiatica e dell'Europa centro-orientale.

Le importazioni dall'estero hanno fatto registrare un aumento del 4,1 per cento, meno marcato di quello del 2015 (11,0 per cento).

Le costruzioni e il mercato immobiliare

Nel primo semestre del 2016, sulla base dell'indagine svolta dal CRESA su un campione di circa 180 imprese edili con sede in regione, nel settore delle costruzioni la produzione ha fatto registrare una contrazione (-4,8 per cento), a fronte dell'aumento rilevato nello stesso periodo del 2015; la diminuzione dei livelli di attività ha riguardato le aziende più piccole, a fronte di un incremento per le imprese con oltre 50 addetti.

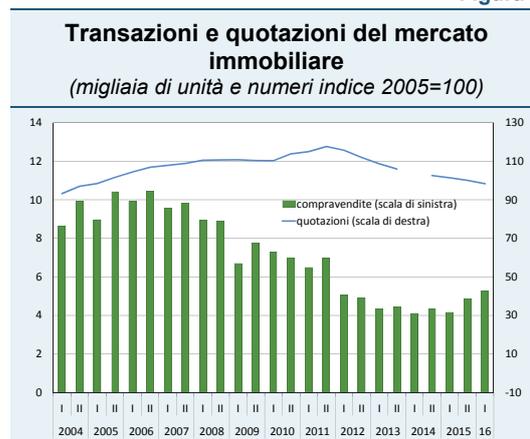
Sulla base delle valutazioni dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE), nel 2016 è proseguita la flessione degli investimenti in nuova edilizia residenziale, mentre hanno continuato a crescere gli interventi finalizzati al recupero degli immobili, sospinti dagli incentivi fiscali.

La ricostruzione post sisma ha continuato a sostenere l'attività del comparto in regione. In base ai dati del monitoraggio diffusi dagli Uffici speciali per la ricostruzione, nei primi otto mesi dell'anno sono stati complessivamente concessi circa 386 milioni di euro di contributi per la sistemazione degli edifici privati (654 milioni nello stesso periodo del 2015). Relativamente agli edifici pubblici, sono stati finanziati 49 interventi, corrispondenti a un importo pari a circa 64 milioni di euro (59,7 milioni nel 2015).

Secondo i dati dell'ANCE Abruzzo, pur in presenza di un aumento del numero di gare d'appalto per opere pubbliche, nel primo semestre dell'anno il valore complessivo dei bandi si è ridotto rispetto allo stesso periodo del 2015.

Sulla base dei dati dell'Osservatorio dell'Agenzia delle entrate (OMI), nel primo semestre del 2016 si è consolidata la ripresa delle compravendite di immobili residenziali, cresciute di circa il 26 per cento sul semestre corrispondente (7,2 per cento nel 2015; fig. 4). Secondo le stime preliminari su dati Istat e OMI, nel primo semestre del 2016 è proseguita la flessione dei prezzi delle abitazioni (-3,1 per cento sul corrispondente periodo del 2015).

Figura 4



Fonte: elaborazioni su dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate e Istat. Nel corso del 2014 i dati sulle quotazioni sono stati modificati per quanto riguarda la definizione delle 'zone omogenee di mercato' cui sono riferite le quotazioni comunali che, pertanto, non risultano confrontabili con quelle precedenti.

Il numero di imprese attive operanti nel comparto delle costruzioni è ulteriormente diminuito (-2,3 per cento a giugno; tav. a2).

I servizi

Nella prima parte del 2016 è proseguita la fase di moderata ripresa del terziario. In base ai dati del sondaggio della Banca d'Italia sulle imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, più della metà delle imprese intervistate ha registrato nei primi tre trimestri dell'anno un fatturato in aumento rispetto a quello del corrispondente periodo del 2015 (il 20 per cento ha invece segnalato vendite in diminuzione).

Sulla base dei risultati dell'indagine congiunturale del CRESA su circa 600 imprese appartenenti ai comparti del commercio al dettaglio, della ristorazione e della grande distribuzione, nel primo semestre del 2016 il fatturato è diminuito dello 0,7 per cento (-1,2 per cento nel 2015).

Secondo i dati dell'ANFIA, nei mesi da gennaio a settembre il numero di autovetture immatricolate in Abruzzo è aumentato del 17,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2015 (15,8 per cento in Italia); le immatricolazioni di veicoli commerciali sono aumentate di circa il 40 per cento, in linea con il dato nazionale.

A giugno del 2016 le imprese attive nei settori del commercio erano circa 32.400, un numero in lieve flessione rispetto all'anno precedente (-0,3 per cento). Si è invece registrato un aumento del numero di imprese attive nel settore alberghiero e della ristorazione (1,0 per cento) e in quello dei servizi finanziari e immobiliari (2,6 per cento; tav. a2).

In base alle stime parziali e provvisorie della Regione Abruzzo, nel primo semestre dell'anno le presenze di turisti italiani e stranieri sarebbero aumentate rispetto allo stesso periodo del 2015.

Secondo le statistiche dell'AISCAT, nei primi otto mesi del 2016 il traffico di veicoli sulle autostrade abruzzesi gestite dalla società Strada dei Parchi ha fatto registrare un aumento complessivo dell'1,2 per cento (1,0 e 2,4 per cento per i veicoli leggeri e pesanti, rispettivamente), confermando la moderata ripresa osservata nel corso del 2015.

In base ai dati dell'Associazione italiana dei gestori di aeroporti (Assaeroporti), nei primi nove mesi dell'anno il numero di passeggeri in transito presso lo scalo di Pescara è diminuito del 4,3 per cento; la flessione ha riguardato sia i voli internazionali sia quelli nazionali.

Il mercato del lavoro

Nel primo semestre dell'anno, in base alla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, il numero di occupati è mediamente cresciuto dell'1,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2015 (1,8 per cento nel Mezzogiorno e 1,5 in Italia), trainato dall'incremento registrato nell'industria in senso stretto e nei servizi (6,1 e 1,6 per cento, rispettivamente; fig. 5 e tav. a5). Dopo la ripresa osservata nel 2015, è tornato a calare il numero di lavoratori occupati nel comparto delle costruzioni.

L'occupazione ha mostrato dinamiche simili nelle componenti maschile e femminile, in aumento dell'1,7 e dell'1,5 per cento, rispettivamente.

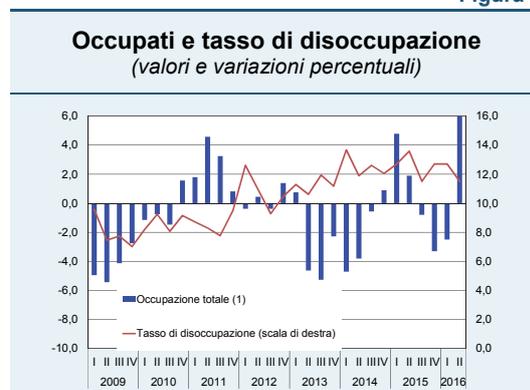
Il numero degli occupati alle dipendenze è cresciuto dell'1,8 per cento. In base ai dati del Ministero del lavoro e delle politiche sociali tratti dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie, nel primo semestre del 2016 il numero dei rapporti di lavoro attivati è stato ampiamente superiore a quello delle cessazioni.

Secondo i risultati del sondaggio della Banca d'Italia, l'incremento dei dipendenti osservato nell'industria avrebbe riguardato principalmente le imprese più grandi, a fronte di una sostanziale stabilità osservata tra le piccole imprese.

In base ai dati dell'Osservatorio sul precariato diffusi dall'INPS, relativi ai lavoratori dipendenti del settore privato e degli Enti pubblici economici, nel primo semestre dell'anno la quota dei contratti a tempo indeterminato, di nuova stipula o trasformati da precedenti rapporti a termine sul totale dei nuovi rapporti di lavoro subordinati si è ridotta da un terzo a un quarto; a tale andamento ha in parte contribuito il ridimensionamento, rispetto al 2015, della decontribuzione a favore delle assunzioni a tempo indeterminato.

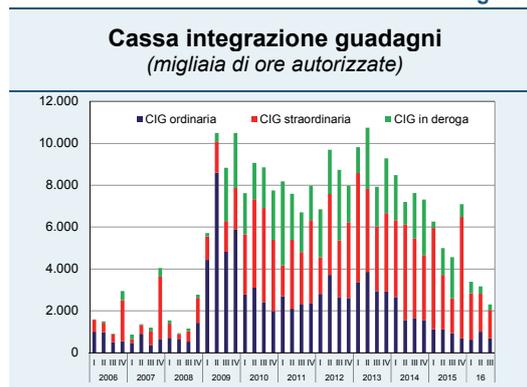
Nella media del primo semestre dell'anno, il tasso di occupazione è cresciuto al 56,0 per cento (dal 54,6 del corrispondente periodo del 2015). A fronte di un conte-

Figura 5



Fonte: elaborazioni su dati Istat.(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente.

Figura 6



Fonte: elaborazioni su dati Inps.

nuto incremento del tasso di attività, l'aumento dell'occupazione si è tradotto in un calo del tasso di disoccupazione, attestatosi al 12,1 per cento (dal 13,1).

Nei primi nove mesi dell'anno il numero di ore di Cassa integrazione guadagni autorizzate in regione è diminuito del 44,0 per cento sul periodo corrispondente del 2015 (fig. 6 e tav. a6). In particolare, si è registrata una flessione del 26,6 per cento nella componente ordinaria e del 48,4 per cento in quella straordinaria e in deroga; le ore autorizzate sono diminuite in tutti i comparti di attività produttiva.

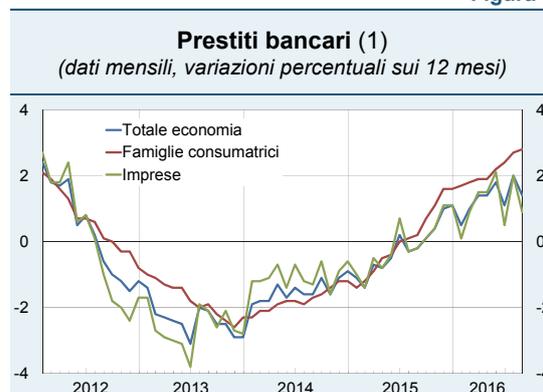
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

I prestiti bancari. – Nella prima metà del 2016 è proseguita la fase di moderata espansione dei prestiti bancari ai residenti in regione (fig. 7). Alla fine del mese di giugno, il tasso di crescita degli impieghi è stato pari all'1,1 per cento, superiore rispetto a quello osservato nel Mezzogiorno e nella media del Paese. I prestiti alle famiglie consumatrici hanno accelerato (al 2,4 per cento, dall'1,6 di dicembre; tav. a7), mostrando una tendenza che ha trovato conferma nel corso dei mesi estivi. Tra le imprese, sono cresciuti i finanziamenti bancari alle aziende medio-grandi (1,1 per cento), mentre è proseguita, seppur attenuandosi, la flessione dei prestiti alle piccole imprese (-1,1 per cento; -2,0 a dicembre).

Il credito alle imprese. – A giugno del 2016 i finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle imprese sono complessivamente diminuiti (tav. a8); vi ha contribuito principalmente il calo registrato nel comparto delle costruzioni (-5,1 per cento). La dinamica dei finanziamenti appare migliore se si considerano soltanto le imprese che non presentano crediti deteriorati: a fronte di una complessiva stabilità (-0,1 per cento), si è registrata un'espansione nel settore manifatturiero (2,9 per cento; fig. 8). Tra le forme di finanziamento a breve termine sono diminuite le aperture di credito in conto corrente e i finanziamenti collegati alla gestione del portafoglio commerciale; il calo dei prestiti nelle forme a scadenza protratta si è attenuato.

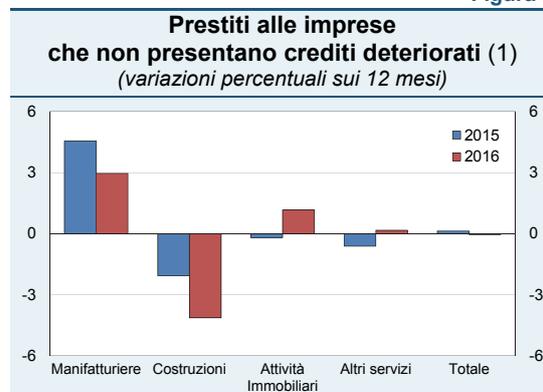
Figura 7



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Figura 8



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Prestiti delle banche e delle società finanziarie segnalanti alla Centrale dei rischi a imprese che nell'arco dei 12 mesi considerati avevano solo debiti non deteriorati. I settori sono identificati utilizzando la classificazione Ateco 2007.

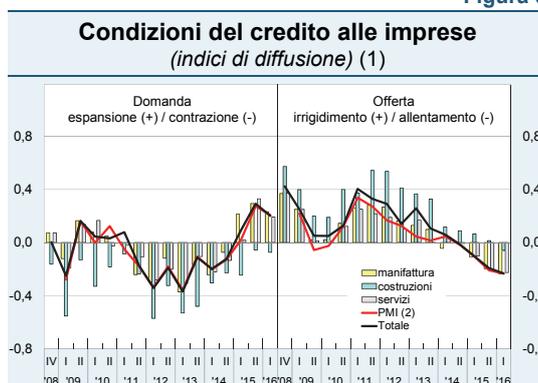
Secondo le indicazioni tratte dalla rilevazione della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano in Abruzzo (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), nella prima metà del 2016 è proseguita l'espansione della domanda di prestiti da parte delle imprese, anche se meno pronunciata rispetto al semestre precedente (fig. 9). L'incremento delle richieste è ancora riconducibile a quelle che provengono dalle imprese del comparto manifatturiero e del terziario, mentre la domanda di finanziamenti nel comparto delle costruzioni ha continuato a ridursi. Le richieste di nuovi prestiti sono state indirizzate al sostegno del capitale circolante e al finanziamento degli investimenti produttivi; anche le esigenze per la ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse hanno continuato a contribuire alla domanda di credito. Nelle previsioni degli intermediari l'aumento della domanda dovrebbe proseguire anche nella seconda metà del 2016.

Nel primo semestre dell'anno in corso, le banche hanno continuato ad allentare le politiche di offerta. Nel complesso, la distensione si è tradotta in una riduzione dei margini di interesse applicati ai finanziamenti, nonché in un aumento delle disponibilità offerte. Per il semestre in corso le banche prefigurano condizioni di accesso al credito sostanzialmente invariate.

Le indicazioni delle banche trovano riscontro nei risultati del sondaggio della Banca d'Italia presso le imprese, secondo cui circa il 30 per cento delle aziende intervistate ha rilevato un miglioramento nelle condizioni di accesso al credito nel primo semestre dell'anno; meno del 5 per cento delle aziende ha segnalato un peggioramento.

A giugno, i tassi di interesse bancari sui prestiti a breve termine alle imprese sono diminuiti di quattro decimi di punto (al 5,8 per cento) rispetto a dicembre del 2015 (tav. a12). La riduzione ha riguardato tutti i comparti e, in particolare, le aziende manifatturiere (dal 5,0 al 4,5 per cento). Il costo del credito è diminuito in maniera più intensa per le imprese medio-grandi (dal 5,9 al 5,5 per cento; dall'8,8 all'8,6 per le piccole imprese). Anche i tassi di interesse a medio e a lungo termine si sono significativamente ridotti.

Figura 9



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Il totale include anche la valutazione delle banche sull'andamento della domanda e dell'offerta nei settori primario, estrattivo ed energetico. - (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

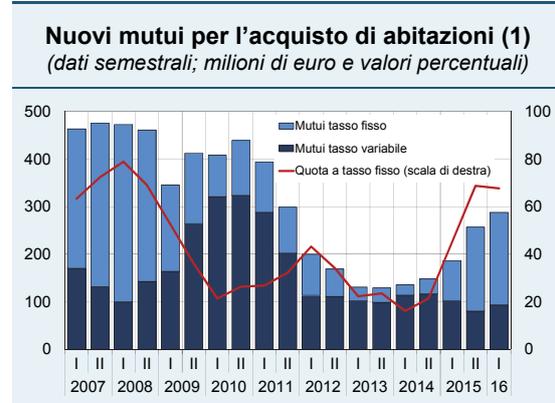
Il credito alle famiglie. – Nei dodici mesi terminanti a giugno, i prestiti concessi da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici residenti in regione sono aumentati dell'1,9 per cento, in accelerazione rispetto a dicembre del 2015 (1,3 per cento; tav. a9).

L'espansione ha riflesso principalmente la dinamica del credito al consumo (dal 2,4 al 4,4 per cento), in particolare nella componente bancaria. Nel primo semestre del 2016, al netto di surroghe e sostituzioni, le erogazioni di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni sono cresciute del 54,5 per cento sul corrispondente periodo dell'anno precedente, recuperando parzialmente i livelli registrati prima della crisi del debito sovrano (fig. 10). Tra dicembre 2015 e giugno 2016, il TAEG sulle nuove operazioni di mutuo per l'acquisto di abitazioni è sceso dal 2,9 al 2,6 per cento (tav. a12). La quota delle erogazioni a tasso fisso è cresciuta, nella media del periodo, al 70,2 per cento (45,1 per cento nel corrispondente periodo dell'anno precedente), verosimilmente riflettendo la compressione del differenziale tra tasso di interesse fisso e variabile (da 0,5 a 0,3 punti percentuali).

Sulla base delle informazioni tratte dalla RBLS, le richieste di credito delle famiglie sono ulteriormente cresciute nel primo semestre dell'anno. Tale tendenza ha riguardato sia i mutui per l'acquisto di abitazioni sia la componente del credito al consumo (fig. 11). Secondo le previsioni degli intermediari, l'espansione della domanda dovrebbe proseguire anche nella seconda metà dell'anno.

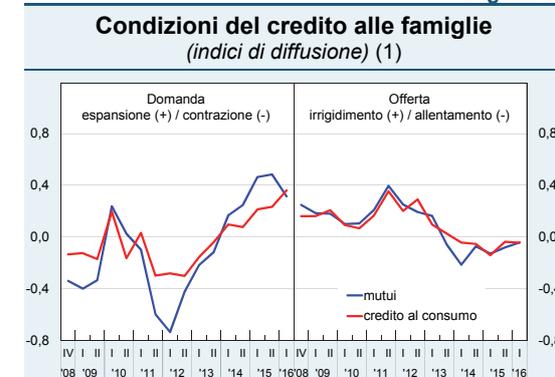
Dopo la fase di moderato allentamento nei criteri di accesso al credito, in atto da circa un biennio, nel primo semestre dell'anno in corso le politiche di offerta si sono pressoché stabilizzate. La riduzione degli spread applicati ai finanziamenti si è attenuata, soprattutto per i mutui più rischiosi, mentre è proseguita l'espansione delle quantità offerte; in termini di quota finanziata rispetto al valore dell'immobile (*loan to value*), le condizioni sono tuttavia rimaste sostanzialmente invariate. Per la seconda parte dell'anno

Figura 10



Fonte: segnalazioni di vigilanza. (1) Flussi erogati nel semestre, al netto delle surroghe e sostituzioni.

Figura 11



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

in corso gli intermediari prefigurano una stabilità delle condizioni di offerta alle famiglie.

La qualità del credito

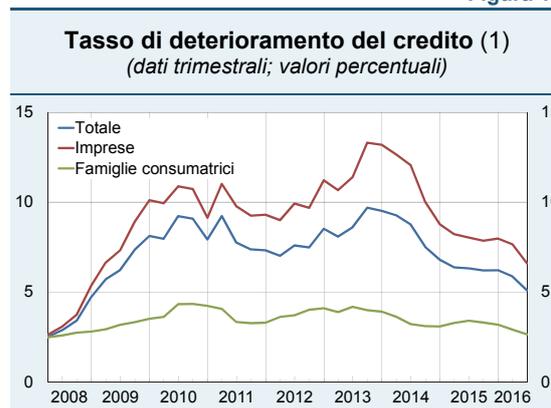
Il miglioramento del quadro congiunturale si è riflesso favorevolmente sulla qualità del credito. Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2016, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti è sceso al 3,8 per cento, dal 4,2 del mese di dicembre. Il dato è superiore di circa un punto percentuale rispetto a quello nazionale, anche se inferiore rispetto a quello del Mezzogiorno. L'indicatore è calato per le imprese (dal 5,5 al 4,8 per cento), mentre è lievemente aumentato per le famiglie consumatrici (dall'1,9 al 2,1 per cento; tav. a10). Il flusso di nuove sofferenze è diminuito in tutti i comparti produttivi, in particolare nelle costruzioni (dal 7,5 al 6,0 per cento).

Tra dicembre e giugno anche l'incidenza del flusso complessivo dei nuovi crediti deteriorati è diminuita, dal 6,2 al 5,1 per cento (fig. 12). In termini di consistenze, la quota di crediti deteriorati, al netto delle sofferenze, è lievemente diminuita; l'incidenza dei crediti in sofferenza è invece cresciuta rispetto al valore registrato alla fine del 2015 (tav. a10).

Il risparmio finanziario

Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2016, i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese abruzzesi – che costituiscono la principale componente del risparmio finanziario – sono cresciuti del 2,4 per cento, in linea con quanto osservato alla fine del 2015. I depositi delle famiglie sono aumentati dell'1,4 per cento (fig. 13). La crescita dei depositi in conto corrente (5,8 per cento) è stata in parte compensata dal calo dei depositi a risparmio (-1,1 per cento). I depositi delle imprese hanno continuato a crescere a un ritmo sostenuto (7,9 per cento; 9,1 per cento a dicembre).

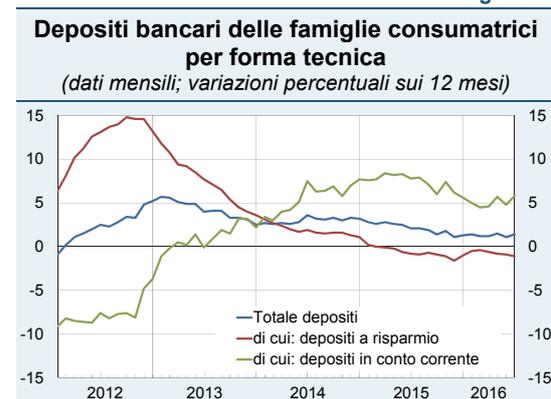
Figura 12



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente, in ragione annua.

Figura 13

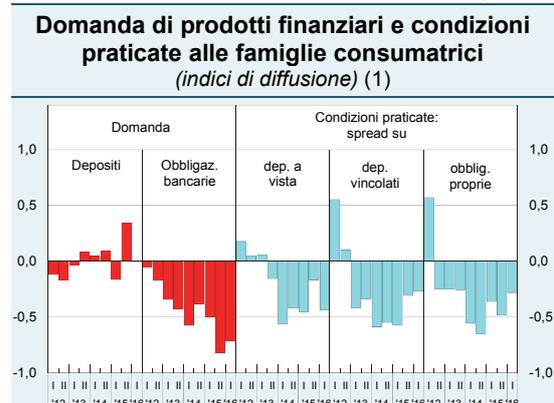


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Il valore di mercato dei titoli a custodia nel portafoglio delle famiglie si è ridotto del 10,2 per cento. Sono diminuite le consistenze di obbligazioni bancarie (-35,7 per cento), dei titoli di Stato (-4,4 per cento) e delle azioni (-14,0 per cento; tav. a11). Il valore delle quote di OICR, che rappresentano attualmente il 42,2 per cento del totale, è cresciuto del 4,6 per cento. Nei primi sei mesi dell'anno la raccolta netta presso la clientela residente in Abruzzo dei fondi che investono in valori mobiliari si è indebolita, pur restando positiva per circa 5 milioni di euro (420 nel corrispondente periodo dell'anno precedente). Tale dinamica ha caratterizzato sia la componente azionaria sia quella obbligazionaria.

In base alle indicazioni tratte dalla RBLS, che rileva anche informazioni sul risparmio finanziario delle famiglie consumatrici, nel primo semestre del 2016 la domanda di depositi è rimasta invariata, mentre si è registrato un ulteriore calo delle richieste di obbligazioni bancarie (fig. 14). Tali andamenti hanno risentito anche dell'ulteriore contenimento della remunerazione offerta dalle banche sia sulle forme di risparmio più liquide (depositi a vista) sia sui depositi con durata prestabilita e sulle obbligazioni bancarie.

Figura 14



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un'espansione (contrazione) della domanda o un incremento (diminuzione) degli spread praticati rispetto al semestre precedente.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

L'ECONOMIA REALE

Tav.	a1	Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera	17
"	a2	Imprese attive, iscritte e cessate	17
"	a3	Commercio estero FOB-CIF per settore	18
"	a4	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	19
"	a5	Occupati e forza lavoro	20
"	a6	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	21

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Tav.	a7	Prestiti bancari per settore di attività economica	22
"	a8	Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica	22
"	a9	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	23
"	a10	Qualità del credito	24
"	a11	Il risparmio finanziario	25
"	a12	Tassi di interesse bancari	26

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Fatturato	Fatturato estero	Ordini interni	Ordini esteri	Livello della Produzione
2013 (1)	-1,9	-1,1	-2,7	-3,6	-2,4
2014 (1)	2,4	3,4	3,2	3,7	2,8
2015 (1)	4,6	5,5	5,1	5,9	4,8
2014 – 1° trim.	2,6	2,8	4,3	0,3	2,9
2° trim.	3,5	5,9	3,1	6,6	4,6
3° trim.	2,0	6,5	1,5	9,5	3,3
4° trim.	1,6	-1,8	4,0	-1,8	0,5
2015 – 1° trim.	0,3	3,0	0,2	8,1	1,2
2° trim.	4,1	3,5	4,0	2,9	3,4
3° trim.	5,8	3,5	7,8	2,9	6,7
4° trim.	8,3	11,9	8,2	9,7	7,7
2016 – 1° trim.	7,2	6,7	9,3	8,5	8,8
2° trim.	-0,5	1,7	0,9	-0,6	4,3

Fonte: elaborazioni su dati CRESA.

(1) Medie semplici delle variazioni trimestrali sul periodo corrispondente.

Tavola a2

Imprese attive, iscritte e cessate (1)
(unità)

SETTORI	1° semestre 2015			1° semestre 2016		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	472	843	27.407	521	796	27.037
Industria in senso stretto	276	437	12.796	275	443	12.661
Costruzioni	391	816	18.345	442	724	17.921
Commercio	919	1.382	32.529	841	1.339	32.438
di cui: <i>al dettaglio</i>	535	846	19.599	456	830	19.494
Trasporti e magazzinaggio	28	85	2.748	16	87	2.682
Servizi di alloggio e ristorazione	251	427	9.626	218	381	9.725
Finanza e servizi alle imprese	530	614	14.622	571	583	15.003
di cui: <i>attività immobiliari</i>	45	72	2.707	54	56	2.812
Altri servizi e altro n.c.a.	217	325	9.374	242	315	9.580
Imprese non classificate	1.972	380	59	1.845	334	40
Totale	5.056	5.309	127.506	4.971	5.002	127.087

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono al netto delle cessazioni d'ufficio.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2016	Variazioni		1° sem. 2016	Variazioni	
		2015	1° sem. 2016		2015	1° sem. 2016
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	41	18,1	30,3	98	22,5	15,3
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	3	30,9	-73,7	6	4,6	5,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	239	2,9	3,7	143	1,0	27,0
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	120	-6,1	-1,4	90	1,8	-6,3
Pelli, accessori e calzature	39	-5,9	61,0	38	17,7	-2,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	28	-5,9	-16,5	106	14,1	-4,9
Coke e prodotti petroliferi raffinati	..	::	::	3	11,9	-6,6
Sostanze e prodotti chimici	118	-6,5	8,2	210	6,4	-3,4
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	154	4,4	16,1	56	-7,1	-10,1
Gomma, materie plast., minerali non metal.	352	-2,6	1,5	168	0,9	4,9
Metalli di base e prodotti in metallo	249	-9,4	35,6	148	-1,3	-16,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	125	79,1	73,2	86	27,5	17,2
Apparecchi elettrici	114	-3,5	7,0	124	29,9	-7,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	426	-1,0	12,5	249	15,4	7,7
Mezzi di trasporto	2.014	15,8	16,0	403	22,0	16,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	141	2,3	-3,1	41	19,3	5,9
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	2	-0,5	-2,6	4	-39,2	21,5
Prodotti delle altre attività	6	69,9	63,8	5	0,7	91,4
Totale	4.173	7,3	13,6	1.978	11,0	4,1

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2016	Variazioni		1° sem. 2016	Variazioni	
		2015	1° sem. 2016		2015	1° sem. 2016
Paesi UE (1)	3.197	11,6	11,4	1.400	10,3	4,8
Area dell'euro	2.254	9,0	14,0	1.103	9,3	3,4
di cui: <i>Francia</i>	748	6,5	19,9	376	15,4	5,7
<i>Germania</i>	822	7,2	11,1	285	3,3	-1,7
<i>Spagna</i>	195	19,2	8,9	148	3,5	28,3
Altri paesi UE	943	17,7	5,7	297	13,9	10,6
di cui: <i>Regno Unito</i>	428	22,7	12,9	48	2,8	-5,4
Paesi extra UE	975	-5,1	21,6	578	12,8	2,6
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	100	-42,9	9,3	31	-15,8	78,9
Altri paesi europei	157	-2,3	11,1	75	26,2	-5,7
America settentrionale	291	42,8	49,8	112	35,7	8,6
di cui: <i>Stati Uniti</i>	241	44,6	50,8	106	31,1	7,2
America centro-meridionale	73	-20,9	8,1	18	0,4	66,1
Asia	264	-10,4	45,4	264	7,8	1,0
di cui: <i>Cina</i>	48	-6,3	57,2	105	5,1	-0,9
<i>Giappone</i>	28	1,4	25,3	22	25,2	-26,4
<i>EDA (2)</i>	35	-5,2	-3,8	43	7,6	7,3
Altri paesi extra UE	90	-6,5	-28,2	80	6,7	-14,2
Totale	4.173	7,3	13,6	1.978	11,0	4,1

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Occupati e forza lavoro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2013	32,3	-9,9	-9,9	-0,9	-9,5	-2,9	1,4	-2,4	55,0	11,3	62,1
2014	34,7	0,2	-10,9	-3,6	5,9	-2,0	10,9	-0,6	53,9	12,6	61,9
2015	5,0	12,7	5,7	-4,4	-7,5	0,6	1,2	0,6	54,5	12,6	62,6
2014 – 1° trim.	22,0	-16,7	-8,6	-1,7	15,0	-4,7	18,5	-2,1	53,4	13,7	62,0
2° trim.	65,7	-6,6	-19,4	-3,7	3,0	-3,8	9,4	-2,4	52,1	11,9	59,3
3° trim.	46,2	2,4	2,1	-4,6	6,3	-0,6	5,8	0,2	53,5	12,6	61,4
4° trim.	14,8	22,7	-16,2	-4,5	0,2	0,9	9,9	1,9	56,9	12,0	64,9
2015 – 1° trim.	16,3	28,3	-0,7	-1,8	-11,9	4,8	-3,7	3,6	55,7	12,7	64,1
2° trim.	23,1	13,7	18,0	-5,6	-22,3	1,9	18,6	3,9	53,5	13,6	62,1
3° trim.	-5,5	14,1	-0,4	-5,4	-0,4	-0,8	-11,0	-2,1	53,3	11,5	60,4
4° trim.	-10,2	-0,6	5,8	-4,7	4,4	-3,3	2,7	-2,6	55,4	12,7	63,7
2016 – 1° trim.	32,4	1,2	-23,1	-4,1	1,8	-2,5	-2,5	-2,5	55,2	12,7	63,4
2° trim.	-4,0	11,5	-9,8	7,9	11,7	6,0	-12,5	3,5	56,8	11,5	64,3

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen.-Set. 2016	Variazioni		Gen.-Set. 2016	Variazioni		Gen.-Set. 2016	Variazioni	
		2015	Gen.-Set. 2016		2015	Gen.-Set. 2016		2015	Gen.-Set. 2016
Agricoltura	3	-59,8	-26,2	0	-	-100,0	3	-53,4	-38,9
Industria in senso stretto	1.757	-58,5	-6,4	5.196	-8,9	-46,8	6.952	-21,2	-40,3
<i>Estrattive</i>	88	12,9	872,5	10	568,0	-8,4	99	306,7	388,8
<i>Legno</i>	99	-47,3	-33,4	660	-51,5	12,2	759	-50,6	3,0
<i>Alimentari</i>	97	-37,7	39,2	255	-48,3	-28,7	352	-46,9	-17,6
<i>Metallurgiche</i>	32	-77,1	59,7	71	-56,9	-68,3	104	-59,4	-57,7
<i>Meccaniche</i>	582	-63,6	-23,1	2.137	25,2	-49,8	2.719	-0,3	-45,8
<i>Tessili</i>	74	-49,2	-49,3	354	-50,7	-58,2	427	-50,5	-56,9
<i>Abbigliamento</i>	262	-63,8	45,6	378	-44,0	-29,8	641	-49,3	-10,9
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	139	-60,2	33,1	114	27,2	-52,6	253	-18,7	-26,5
<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	55	-43,5	14,9	84	-6,7	-5,0	139	-20,9	1,9
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	163	-35,3	-21,0	479	-14,5	-50,8	642	-18,6	-45,6
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	51	-88,8	150,9	140	-37,5	-75,6	192	-45,5	-67,8
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	37	-52,9	-75,5	225	438,2	-54,9	262	72,3	-59,7
<i>Energia elettrica e gas</i>	8	-1,7	36,2	24	-	-	32	-1,7	428,5
<i>Varie</i>	68	-56,8	620,1	264	-11,6	-53,7	332	-13,5	-42,8
Edilizia	547	-16,0	-55,8	67	-76,4	-62,2	614	-38,1	-56,6
Trasporti e comunicazioni	3	-55,9	-89,0	127	-71,6	-12,1	130	-69,7	-25,0
Tabacchicoltura	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Commercio, servizi e settori vari	0	28,5	-100,0	1.147	-29,5	-55,3	1.147	-29,5	-55,4
Totale	2.309	-48,4	-26,6	6.537	-17,8	-48,4	8.846	-25,2	-44,0
di cui: <i>artigianato</i> (1)	137	-23,3	-59,8	339	-42,8	-63,1	476	-38,6	-62,2

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Settore privato								
	Amministrazioni pubbliche	Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2014	-2,1	-0,9	-5,0	-0,6	-0,2	-1,9	-0,7	-1,2	-0,9
Dic. 2015	-5,3	1,4	15,1	1,1	2,2	-2,0	-1,8	1,6	1,1
Mar. 2016	-2,3	1,6	19,1	1,5	2,6	-2,0	-1,8	1,9	1,4
Giu. 2016	-0,4	1,2	3,3	0,5	1,1	-1,1	-0,6	2,4	1,1
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2016	1.226	23.598	115	14.542	11.005	3.537	1.975	8.860	24.824

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2014	Giu. 2015	Dic. 2015	Giu. 2016
Forme tecniche (2)				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	2,3	4,6	2,4	-5,9
di cui: <i>factoring</i>	51,8	32,6	13,8	-1,5
Aperture di credito in conto corrente	-22,6	-20,6	-17,6	-19,7
Mutui e altri rischi a scadenza	-6,9	-4,5	-3,7	-3,2
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-6,9	-9,8	-11,5	-7,8
Branche (3)				
Attività manifatturiere	5,5	3,2	1,8	-0,7
Costruzioni	0,7	-5,0	-5,9	-5,1
Servizi	-4,4	1,5	2,6	-0,9
Altro (4)	-4,6	0,6	0,8	-3,0
Totale (3)	-0,3	0,6	0,4	-1,8

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(variazioni e valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2016 (2)
	Dic. 2014	Giu. 2015	Dic. 2015	Giu. 2016	
	Prestiti per l'acquisto di abitazioni				
Banche	-1,9	-0,9	-0,2	0,0	54,6
	Credito al consumo				
Banche e società finanziarie	-2,3	-0,5	2,3	4,4	25,9
<i>Banche</i>	-3,4	-0,6	2,5	6,1	18,5
<i>Società finanziarie</i>	-1,2	-0,5	1,6	0,9	7,4
	Altri prestiti (3)				
Banche	1,0	1,3	4,0	3,6	19,6
	Totale (4)				
Banche e società finanziarie	-1,4	-0,4	1,3	1,9	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Qualità del credito (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2014	4,6	8,3	7,5	12,4	7,9	8,1	1,9	6,0
Dic. 2015	0,2	5,5	2,8	7,5	7,0	5,6	1,9	4,2
Giu. 2016	0,4	4,8	2,7	6,0	6,5	5,3	2,1	3,8
Crediti deteriorati diversi dalle sofferenze sui crediti totali (a) (5) (6)								
Dic. 2014	21,3	11,7	5,6	17,7	14,2	12,8	5,7	10,1
Dic. 2015	5,0	10,1	3,9	16,9	12,1	12,4	6,0	8,9
Giu. 2016	7,8	9,6	3,7	16,9	11,3	11,9	5,7	8,5
Sofferenze sui crediti totali (b) (5)								
Dic. 2014	17,4	30,3	36,0	32,2	26,8	29,4	13,0	25,1
Dic. 2015	4,5	33,5	36,3	37,4	31,7	32,6	14,1	27,3
Giu. 2016	15,5	34,4	36,2	39,1	33,0	33,8	14,7	28,3
Crediti deteriorati sui crediti totali (a+b) (5) (6)								
Dic. 2014	38,7	42,0	41,6	49,9	41,0	42,2	18,7	35,2
Dic. 2015	9,5	43,6	40,2	54,3	43,8	45,0	20,1	36,2
Giu. 2016	23,3	44,0	39,9	56,0	44,3	45,7	20,4	36,8

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze. – (6) A partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Fino a dicembre 2014 l'aggregato comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; tali componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.

Il risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2016	Variazioni		Giu. 2016	Variazioni		Giu. 2016	Variazioni	
		Dic. 2015	Giu. 2016		Dic. 2015	Giu. 2016		Dic. 2015	Giu. 2016
Depositi (2)	20.049	1,3	1,4	4.029	9,1	7,9	24.078	2,5	2,4
di cui: <i>conti correnti</i>	7.553	5,6	5,8	3.506	9,6	8,4	11.059	6,9	6,6
<i>depositi a risparmio (3)</i>	12.448	-1,0	-1,1	514	5,3	4,2	12.961	-0,7	-0,9
Titoli a custodia (4)	6.590	-8,7	-10,2	653	-6,0	-9,7	7.243	-8,4	-10,2
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	1.463	-16,8	-4,4	127	-15,2	-10,3	1.591	-16,7	-4,9
<i>obbl. bancarie ital.</i>	1.356	-34,9	-35,7	114	-37,5	-37,3	1.470	-35,1	-35,9
<i>altre obbligazioni</i>	513	-2,9	4,4	68	10,8	14,9	581	-1,6	5,5
<i>azioni</i>	462	10,2	-14,0	59	-0,5	-24,2	521	8,9	-15,3
<i>quote di OICR (5)</i>	2.780	22,6	4,6	284	28,1	8,6	3.064	23,1	4,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprendono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2014	Dic. 2015	Mar. 2016	Giu. 2016
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	7,18	6,18	5,92	5,78
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	7,01	5,90	5,62	5,48
<i>piccole imprese (4)</i>	9,03	8,83	8,60	8,55
<i>totale imprese</i>	7,27	6,24	5,97	5,83
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	6,29	5,04	4,68	4,54
<i>costruzioni</i>	7,71	7,09	6,95	6,67
<i>servizi</i>	7,96	7,07	6,96	6,84
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	3,23	3,37	3,17	2,77
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	3,10	2,86	2,77	2,62
<i>imprese</i>	3,22	3,56	3,28	2,75
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (6)	0,40	0,27	0,22	0,20

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. . I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.